

CULTURA
venturelli@lavocedelpopolo.it

”
Rosalba Carrierà,
la Veneziana che ritrae
l'Europa del Settecento:
una mostra alla Fondazione
Zani di Cellatica (WWW.FONDAZIONEZANI.COM)

Pubblicazione
DI MAURILIO LOVATTI

Esiste un laburismo cattolico come cultura politica ispirata ai valori di solidarietà e giustizia sociale? O il laburismo cattolico è stato solo un insieme disorganico di atteggiamenti e di proposte che ha caratterizzato nell'ultimo secolo l'azione di quei cattolici più sensibili alla questione sociale? Quali idee il laburismo cattolico può proporre attualmente alla politica per le riforme? A queste domande tenta di rispondere il libro sul laburismo cattolico di Flavio Felice (professore ordinario di Storia delle dottrine politiche all'Università del Molise) e Roberto Rossini (portavoce dell'Alleanza contro la povertà in Italia, già presidente nazionale delle Acli).

La prima parte. La prima parte del libro offre una accurata ricostruzione storica della genesi e dello sviluppo del laburismo cattolico a partire dal giudizio articolato (nel 1925) di don Luigi Sturzo sul programma riformista del partito laburista inglese e che prosegue con l'analisi del Manifesto della Scuola di Friburgo (1936), il piano Beveridge (1942) e il Codice di Camaldoli (1943). Queste elaborazioni sono valutate alla luce dei principi della dottrina sociale della Chiesa, come il personalismo, la solidarietà, la sussidiarietà, la partecipazione. Particolare attenzione è riservata al periodo dell'Assemblea Costituente e della ricostruzione in Italia. Gli autori esaminano con rigore e chiarezza le idee di Giorgio La Pira, Giuseppe Dossetti, Achille Grandi e Giulio Pastore nel confronto con Alcide De Gasperi e le proposte della maggioranza della Dc sui temi economico sociali, con particolare attenzione alle proposte delle Acli e della

Il Laburismo cattolico esiste?

“*Laburismo cattolico. Idee per le riforme*” (edizioni Scholè)
è l'ultimo libro di Flavio Felice e del bresciano Roberto Rossini

componente cristiana del sindacato negli anni del dopoguerra, alla luce del personalismo e dell'umanesimo integrale di Maritain.

Due paradigmi. Nella seconda parte gli autori abbandonano la scrittura a quattro mani (conseguenza di una ricostruzione storica e culturale condivisa) per proporre due

distinti paradigmi sul tema della “declinazione di una cultura politica ispirata alla dottrina sociale della Chiesa e che sappia affrontare le grandi sfide del presente”. Due prospettive, “non necessariamente inconciliabili”, ma certamente distinte sul piano culturale e metodologico. Il modello adottato da Flavio Felice è quello dell'economia socia-

le di mercato. In questa visione, che si oppone allo statalismo e ad ogni forma di pianificazione dell'economia, si auspica uno Stato forte, autorevole e imparziale, che prescrive le “regole del gioco economico” e pone in atto solo “interventi conformi all'economia di mercato” (cioè tali da non alterare i meccanismi di formazione dei prezzi basati sul principio della libera concorrenza). Compito dello Stato in economia è la lotta ai monopoli e agli oligopoli. La solidarietà è attuata dallo Stato attraverso forme di sostegno al reddito dei meno abbienti. Solo con questi saldi principi è possibile sconfiggere le tre “malebestie” che ci assillano: lo statalismo, la partitocrazia e lo spreco del denaro pubblico. Invece Roberto Rossini segue la prospettiva dell'economia civile, che nasce dall'esigenza di modificare l'attuale modello di sviluppo basato sul profitto. Sulla base delle indicazioni di Papa Francesco (Laudato Si e Fratelli tutti) ritiene indispensabile una “politica economica attiva” nella consapevolezza



LA COPERTINA

za che “non tutto si risolve con la libertà di mercato”. L'uguaglianza sociale si realizza nella “redistribuzione come principio di equità il cui attore fondamentale è lo Stato” e con la realizzazione dell'ideale di fraternità (che presuppone la cultura del dono e di relazioni personali fiduciarie). Esempi concreti di questo nuovo modello di sviluppo sono le imprese “socialmente responsabili e i soggetti del Terzo settore” che perseguono “un interesse pubblico pur a partire dal privato”. Posso osservare che la differenza fondamentale tra il punto di vista di Felice e quello di Rossini risale al rapporto tra liberalismo e liberismo economico, questione già posta in Italia quasi un secolo fa nel confronto tra Luigi Einaudi e Benedetto Croce. Per Einaudi, come per Felice, un autentico liberale deve essere anche un liberista in economia. Per Croce, come per Rossini, i valori fondanti del liberalismo (libertà fondamentali, stato di diritto, separazione dei poteri) non implicano il liberismo in economia.

FLAVIO FELICE



▲ Dalla genesi e dallo sviluppo del laburismo cattolico ai paradigmi sul tema della declinazione di una cultura politica ispirata alla dottrina sociale

Musica
DI ELISA GARATTI

La ricerca del vero tra le note dei The Sun e l'esperienza di fraternità

“Voglio qualcosa di vero” è il nuovo singolo del gruppo, in uscita su tutte le piattaforme lo scorso 26 agosto



La ricerca del vero, che è anche del buono e del giusto. È lo spirito che accomuna l'esperienza nata tra migliaia di giovani a partire dall'oratorio di don Alberto Ravagnani e il testo di “Voglio qualcosa di vero”, il nuovo singolo dei The Sun, in uscita lo scorso venerdì 26 agosto su tutte le piattaforme digitali. È stata proprio questa comunione profonda a far diventare la canzone il manifesto della “Fraternità”. “Prima digitale, nel bel mezzo della pandemia, attraverso l'innescio dei video di don Ravagnani — spiega Francesco Lorenzi, produttore artistico del nuovo singolo, insieme a Damiano Ferrari —, poi fisicamente: i giovani hanno manifestato una grande esigenza di confronto diretto su temi valoriali ed evangelici e, dunque, la voglia di incontrarsi in un'esperienza di fraternità e coabitazione”. Alle sue parole fanno eco quelle

di don Alberto Ravagnani: “I giovani vogliono qualcosa di vero, la felicità vera, l'amore vero. Desiderano essere luce del mondo e sale della terra. Fraternità è un circuito di relazioni, ma anche una comunità. Vive nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti, ma non è nessuna di queste cose: è un sogno fedele al Vangelo di sempre e proiettata nel futuro ancora da scoprire”. La canzone, però, non era stata pensata per questa esperienza. “Il pezzo risale all'inizio di marzo — racconta ancora Francesco Lorenzi —. Il testo lo avevo già scritto nel 2021. L'ispirazione per la melodia è arrivata dopo: ho subito collegato il giro armonico all'idea della ricerca del vero e la canzone è nata in poche ore, in un flusso di coscienza preciso, pulito. Solo successivamente, quando don Alberto Ravagnani mi ha parlato di questi ragazzi, è emersa questa

connessione profonda tra testo ed esperienza. Del resto, molte delle nostre canzoni sono state utilizzate come supporto al cammino. La nostra missione è proprio quella di accompagnare persone che desiderano stare insieme”. Il singolo è stato lanciato a Loreto in occasione del concerto del 30 agosto (è solo una delle numerose tappe di una internazionale che toccherà, per esempio, il Portogallo e la Terra Santa), legato direttamente al raduno di giovani adolescenti provenienti da tutta Italia organizzato tra il 29 agosto e il 1° settembre. Per l'occasione, è stata presentata l'associazione “LabOratorium” di cui, oltre don Alberto Ravagnani, fanno parte anche don Luigi Maria Epicco, il fondatore di ScuolaZoo, Paolo De Nadai, Francesco Lorenzi, Giulio Gaudiano e altri giovani imprenditori, scrittori e musicisti.